

## LA VIA DEL SACRO

utto è iniziato un paio di anni fa quando, in collaborazione con la Comunità Montana e le Sezioni C.A.I. della valle, si stava ultimando la carta dei sentieri della Media Val Trompia. I tracciati dei sentieri sono stati tutti rilevati con il gps e noi, da buoni escursionisti, non ci siamo limitati ai soli sentieri del C.A.I., ma abbiamo rilevato le tracce più importanti di tutti i sentieri che, in lungo e in largo, percorrono la nostra Val Gobbia perché siamo convinti che siano un importante patrimonio da conservare e che un sentiero ben cartografato abbia più possibilità di rimanere nel tempo e di non essere dimenticato o cancellato magari per un cambio di proprietà o per un passaggio di eredità.

Tutto questo è stato possibile grazie ai numerosi soci e ad alcuni lumezzanesi abbastanza anziani, memoria



storica dei nostri monti, che ci hanno indicato i percorsi, ma soprattutto i nomi dei luoghi e delle località che già oggi che probabilmente nel giro di qualche anno sarebbero andati perduti.

Quando poi si è iniziato a impaginare il retro della cartina con tutte le descrizioni dei percorsi, oltre alla relazione della Corna del Sonclino e del Palosso, ci siamo accorti di avere a disposizione

ancora dello spazio e fu allora che, quasi per caso, maturò l'idea di creare un nuovo itinerario che, percorrendo gran parte dei nostri sentieri, contornasse tutta la Valgobbia.

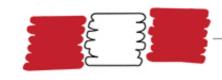
Ci è sembrato naturale utilizzare come punti cardine le molte santelle, eremi, chiesette disseminate sui nostri monti, molto frequentate e venerate dalla popolazione; così è nato il percorso della Via del Sacro a



Nel maggio 2016 concordammo con l'Amministrazione Comunale di partecipare al bando regionale di manutenzione e riqualificazione dei sentieri di montagna impegnandoci come C.A.I., in caso di esito positivo, ad accollarci i lavori di georeferenziazione della Via del Sacro nonché della posa di tutta la segnaletica, delle in pochi ricordano e bacheche con le varie descrizioni delle chiesette e, come ulteriore progetto, la rivalorizzazione dell'area pic-nic in località Piass dei Grì. Il lavoro da fare era veramente tantissimo, ma contavamo su un'ottima squadra di pensionati che già settimanalmente dedicava un po' del proprio tempo alla manutenzione dei nostri 70 km di sentieri.

> A ottobre arriva il via libera ma i tempi sono molto ristretti e l'Amministrazione è vincolata a terminare gli





ordini dei vari materiali entro fine anno. Questo ci complica parecchio le cose perché tutta la segnaletica e le descrizioni delle tabelle erano ancora in fase di progettazione.

Per fortuna viene in nostro aiuto il Professor Giuseppe Biati che si impegna a fare le ricerche storiografiche sulle varie mete del sacro e a preparare i testi per le bacheche mentre noi ci dedichiamo alla grafica, alla segnaletica e alla valutazione di tutti i materiali che sarebbero serviti per ultimare il progetto, senza dimenticare che, come C.A.I.,

avremmo dovuto poi provvedere ai costi dei materia-

Mano a mano che passa il tempo, durante tutta la fase di georeferenziazione e dei sopralluoghi per la segnaletica restiamo stupiti di come questo progetto sia apprezzato dalla cittadinanza e da quanta collaborazione e supporto si trova da parte di tutte le persone coinvolte.

Per il Parco di Piass dei Grì bisogna dire che, indipendentemente dal bando, come C.A.I. avevamo già deciso di "adottarlo" perché, anche se piccolo, è un piacevole angolo di Lumezzane ed è una vera boccata di ossigeno a soli 15/20 minuti dal paese e andava



assolutamente valorizzato.

Anche in guesto caso abbiamo trovato la massima collaborazione sia dei custodi della chiesetta sia delle organizzazioni venatorie che si sono sempre adoperate con impegno per la sistemazione del parco.

A gennaio sono iniziati i lavori di verniciatura delle 26 bacheche, dei pali per la segnaletica e delle staccionate per Piass dei Grì per poi procedere al posizionamento in loco.

Devo dire che il lavoro è stato abbastanza impegnativo perché le bacheche andavano collocate con una fondazione in ferro e cemento e le frecce segnaletiche non sempre potevano essere posizionate su pali

> già esistenti; i luoghi poi non sempre erano raggiungibili in auto e bisognava perciò trasportare il materiale a spalle.

> In altre occasioni, ad esempio a Pieve, per rendere consono il luogo abbiamo dovuto ripulire e verniciare il muro dietro le bacheche.

> I giorni da dedicare ai sentieri diventano ben presto due e a volte addirittura tre alla settimana, ma tutto va per il meglio e si lavora sempre con il buon umore. Un ringraziamento speciale va alle varie persone che, spontaneamente, ci hanno aiutato nei trasporti sia con le teleferiche che con le motocarriole.



14





Da ringraziare anche i vari responsabili e le Associazioni che gestiscono i luoghi sacri da Conche a Sant'Emiliano, dagli Artiglieri agli Alpini che ci hanno sempre dato la massima collaborazione.

Quattro nuove grandi bacheche con la cartografia della sentieristica sono andate ad aggiungersi alle otto già esistenti, collocate nei punti strategici sui nostri percorsi della Valgobbia.





La sera del 27 giugno 2017 abbiamo inaugurato il piccolo Parco di Piass dei Grì, con una Messa e poi con l'immancabile spuntino; la presenza di moltissime persone ha sicuramente ricompensato il lavoro fatto dai volontari che, solo per il parco si sono impegnati per più di 350 ore e che, oltre ad aver ripristinato i vecchi sentieri di accesso ed aver posato i tavoli e le varie recinzioni in legno, hanno bonificato il luogo dalle vecchie recinzioni metalliche rotte e arrugginite, hanno pulito il sottobosco limitrofo e riempito e risistemato con muretti a secco i vari canali creati dalle moto da cross che probabilmente avevano scambiato il parco per una pista.

Un ringraziamento va al Gruppo Alpini di S.Sebastiano, con cui il C.A.I. ha una collaborazione oramai stabile e ultradecennale, che ci ha donato il tavolone centrale. Verso metà luglio siamo stati in grado di consegnare al Comune di Lumezzane tutta la documentazione corredata di foto e descrizioni per la rendicontazione finale del progetto.

Un sentito GRAZIE a tutti quelli che hanno collaborato.

Davide M. e la Commissione Sentieri

Solo alcuni dati

Per la Via del Sacro sono state realizzate 17 bacheche descrittive dei luoghi con 47 frecce segnaletiche. Circa 250 ore di lavoro.

Per le 4 grandi bacheche e la nuova carta dei sentieri di Lumezzane sono servite circa 115 ore di lavoro

Per l'area di sosta Piass dei Grì sono state realizzate 5 bacheche, 4 nuovi tavoli, recinzione in legno e ripristinato le panche ed il tavolo esistenti oltre ai sentieri di accesso. Circa 350 ore di lavoro.



## CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

Il CAI, costituito nel 1863 a Torino, è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, "ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".



LA RETE ESCURSIONISTICA ITALIANA (REI)

60.000 km di proposte per conoscere e valorizzare il territorio

Il Club Alpino Italiano pone grande attenzione alla cura della rete escursionistica italiana. Il CAI segna i sentieri per aiutarti a conoscere i grandi spazi della natura e i luoghi della montagna italiana.

Lo fa attraverso criteri di pianificazione attenta, tenendo in considerazione, oltre agli aspetti tecnici e all'impatto della frequentazione, anche le possibili ricadute economiche sul territorio,



L'attività sentieristica CAI
è coordinata a livello regionale da commissioni e
gruppi tecnici dedicati.
La Struttura Operativa
Sentieri e Cartografia
(SOSEC) ha il compito di dare gli indirizzi
generali e di sviluppare
i progetti strategici in
tema di sentieri e carto-

grafia.



VIENI ANCHE TU!

del CAI e i gestori dei rifugi di eventuali danni o man

## CHI CURA E SEGNA I SENTIERI?



Circa la metà delle sezioni CAI, avvalendosi soprattutto dell'impegno di migliaia di soci, volontari che mettono a disposizione il loro tempo, intervengono per mantenere il più possibile in efficienza i percorsi. Attualmente sono circa 4000 i volontari CAI che si impegnano per la cura della rete escursionistica.